

**CORO 1**

E quando il letto potè lasciare  
a messa alta lei volle andare.  
Dopo sei giorni per farsi bella  
chiese il vestito a sua sorella.

**CORO 3**

Ditemi o madre, sorella mia,  
quale vestito metter dovrò?

**CORO 2**

Prendi quel verde, o indossa il grigio,  
ma forse il nero meglio ti sta!

**CORO 3**

Perché, o madre, perché mi dice  
l'abito nero meglio m'addice?

**CORO 2**

Ad una donna col bambinello,  
nero velluto va sù a pennello.

**CORO 3**

Ditemi o madre, la terra è mossa,  
per chi scavato hanno la fossa?

**CORO 2**

Perdona, o figlia, te l'ho celato:  
Rinaldo è morto, qui è sotterrato.

**CORO 3**

Rinaldo è morto, l'amore mio?  
Ecco le chiavi del mio tesoro:  
prendete tutto, gioielli e l'oro;  
fate da madre al figlio mio.

Apriti o terra, apri il tuo cuore,  
con Re Rinaldo voglio io andare!

**TUTTI**

O meraviglia, s'aprì la terra,  
la bella sposa s'unì al suo Re.  
Amen, amen!

*Il Coro 1 rialza la testa. I tre coristi che rappresentano il re conservano il loro atteggiamento di giacenti.*

*I cori devono conservare la più grande immobilità mentre cantano questi ultimi versi.*

*Il Coro 3 fa un passo avanti, quindi si inginocchia. Ha un sussulto del busto vedendo davanti a sé la terra smossa di fresco.*

*Il Coro 3 si rialza lentamente con forza drammatica.*

*I tre coristi che rappresentano il re riprendono la posizione normale.*

*Con voce forte, scandita.*

## **LA FILIPPA**

**PERSONAGGI:**

— Quattro mimi (1, 2, 3, 4) vestiti a lutto, in frac e bombetta.

**NOTA:**

— E' una parodia, in memoria ... della Filippa. Viene eseguita da quattro attori in frac. Questi entrano in scena al suono della marcia funebre (vedi musica) con bombetta in mano e volto tristemente addolorato (?). All'A della musica funebre fanno a tempo due passi in avanti; al B piegano leggermente le gambe ad arco (due volte).

*Ripetuta due o tre volte la marcia, si fermano e con tono serio-comico iniziano il recitato. L'ultimo dei quattro, cui è riservata la «bomba» finale, sia particolarmente buffo.*

**RECITATO**

1. L'era alta e l'era magra
  2. l'era bassa e l'era grassa
  3. l'era storta e «sanchignata»
  4. l'era gobba e «sguerciulina».
1. La sua voce era una melodia
  2. una sinfonia
  3. un'eresia
  4. una caramella «Golia»!
1. Si chiamava:
  - T. FFFFFFilippa!

**CANTO**

Oh! Filippa, Filippa, Filippa,  
non importa se fumi la pippa:  
a guardare il tuo ritratto  
fa l'effetto del citratto.  
La figura tua aitante  
mi fa come da purgante;  
quando poi ti vedo in sogno  
mi vien subito il bisogno  
di voltarmi nel cuscino  
e schiacciare un pisolino.  
Tu sei un angelo celeste  
perciò indegna qua terrestre;  
i carissimi lassù  
perché non raggiungi tu ...

Oh! chitarra romana, accompagna-ci  
(salute, grazie, prego, fissi!) tu.

**RECITATO**

1. Ti ricordi come cantava bene in quello chalet, là sul lago?
2. Oh, che melodia la sua voce celestiale!
3. Come ballava il «boogie woogie» là, a ...
4. Magnifici quei balli ballati sul balcone del ballatoio!

**CANTO**

1. Quando son vicino a te  
non son vicino a me  
l'è tutta un'altra roba ...
2. La figura tua gentil  
mi brucia il corazon  
più ancora del carbon!
3. Se ballar tu vuoi con me,  
io ballo e penso: «Ahimè!  
l'è propri un guardaroba».
4. Se chiudo gli occhi mi par di sognar  
ed un trasloco mi sembra di farr ...

**RITORNELLO**

Oh! Filippa, Filippa, Filippa  
(si ripete fino al «non raggiungi tu»).

Marcia funebre

Allegro

Oh! Fi-lip-pa Fi-lip-pa non im-porta se fumi la pip-pa a guar-restre i ca-  
 rissimi las-sù perchè non raggiungi tu. O chi-tarra ro-ma-na accom-pa-gna-ci tu.  
 Quan-do son vi-cino a te non son vi-cino a me l'e tut-ta n'altra ro-ba la fi-gura tuagen-  
 til mi brucia il cora-son più an-cora del car-bo-ne se ba-ltar tu vuoi con me iobal-gepenso  
 ahimè l'è propi un-guar-daroba. Se chiudoglioc-chi mi par di sognar ed un tras-loco mi sembra di far!

(Marcia funebre)

Entrano in fila indiana i quattro mimi, molto vicini, passo romano, piedi piatti, sincronizzati... (come è indicato nella nota).

Queste prime espressioni vengono recitate dai «quattro» con tono e mimica personale, ma cercando un ritmo per contrasto. Le stesse espressioni possono essere tradotte in dialetto: daranno un colorito locale di effetto.

1. L'era alta e l'era magra
2. l'era bassa e l'era grassa
3. l'era storta e «sanchignata»
4. l'era gobba e «sguerciulina»
1. La sua voce era una melodia
2. una sinfonia
3. un'eresia
4. una caramella «Golia»!
1. Si chiamava:

T. FFFFFFilippa!

Tutti insieme, con passione, precedendo il nome dal «soffio» prolungato della «F» iniziale.

Oh! Filippa, Filippa, Filippa  
 non importa se fumi la pip-pa;  
 a guardare il tuo ritratto  
 fa l'effetto del citratto.  
 La figura tua aitante  
 mi fa come da purgante;  
 quando poi ti vedo in sogno  
 mi vien subito il bisogno  
 di voltarmi nel cuscino  
 e schiacciare un pisolino.  
 Tu sei un angelo celeste  
 perciò indegna qua terrestre;

Questi versi vengono cantati dai quattro su una camminata orizzontale: guardano il pubblico e vanno a sinistra mentre cantano i primi quattro versi; a destra durante l'esecuzione dei versi successivi; camminano spostandosi con i piedi uniti, prima con i talloni, poi con le punta dei piedi.

i carissimi lassù

Al «ai carissimi lassù» i quattro alzano contemporaneamente l'indice della mano destra e subito l'abbassano.

perché non raggiungi tu.

Al «perché non raggiungi tu» l'ultimo rimane con la bocca aperta e prosegue con la nota del

TES - TEATRO EDUCATIVO SALESIANO

Oh! chitarra romana, accompagnaci-ci

1. salute!
2. grazie!
3. prego!
4. fissi!
- T. ...tu...

1. Ti ricordi come cantava bene in quello chalet, là sul lago?

2. Oh, che melodia la sua voce celestiale!

3. Come ballava il «boogie-woogie» là a...

4. Magnifici quei balli ballati sul balcone del ballatoio!

1. Quando son vicino a te non son vicino a me l'è tutta un'altra roba...

2. La figura tua gentil mi brucia il corazon più ancora nel carbone!

3. Se ballar tu vuoi con me, io ballo e penso: «Ahimè! l'è propri un guardaroba».

4. Se chiudo gli occhi mi par di sognar ed un trasloco mi sembra di farr.

Oh! Filippa, Filippa, Filippa

(si ripete fino al «non raggiungi tu»)

(Mentre riprende la marcia funebre)

«tu» fino a quando il vicino non gli chiude la bocca.

Il «ci» è un forte sternuto, di tutti o anche solo dell'ultimo.

Recitato dai singoli.

Proseguono subito il canto.

Ognuno dei quattro dirà la sua espressione con «romanticismo».

Pronunciare il nome di un villaggio noto per la sua rusticità.

Sospiro doloroso.

Al «Quando son vicino a te, ecc.» seguendo il ritmo della musica e rimanendo fermi sui piedi, i quattro si piegano prima a sinistra, poi a destra.

Aprono il frac.

Atteggiamento di ballo, ognuno in coppia con Filippa.

Chiudono gli occhi.

Al «mi sembra di farr» l'ultimo rimane con la bocca aperta sul «farr»: il penultimo gliela chiude. Poi riprende subito il canto.

Esecuzione come la prima volta.

I quattro mettono la bombetta in testa e si dispongono in fila indiana; escono a ritmo con la marcia funebre, compiendo un giro sul palco.

Nel punto in cui all'entrata piegavano le gambe, ora voltano la testa verso il pubblico.

Al n.4 è permesso cantare fuori tempo (e altro ancora!) per rendere più comica la scena.